

CIRCONDARIO

MERLOT IN DEGUSTAZIONE ALLA ROCCA DI DOZZA
IL MERLOT, UNO DEI VITIGNI PIÙ NOTI E DIFFUSI AL MONDO, SARÀ IL PROTAGONISTA DEL BANCO DI ASSAGGIO DI DOMENICA ALLA ROCCA DI DOZZA. DALLE 14,30 ALLE 18,30. DEGUSTAZIONI A 6 EURO

«Più ambulanze per l'emergenza»

I Cinque Stelle chiedono un presidio notturno meglio attrezzato



I rappresentanti pentastellati del Circondario chiedono maggiore copertura del servizio | 18

«**TUTTO** il Circondario Imolese è presidiato da due sole ambulanze nella fascia notturna dalle 20 alle 8 del mattino. Così si rischia di andare in difficoltà durante le emergenze. Questo è il risultato delle politiche, iniziate nel 2011, quando i sindaci accettarono il taglio di un'unità del 118». A denunciare ancora una volta una carenza sanitaria sono gli esponenti dei Cinque Stelle Emanuele Longhi, Gianluca Dal Rio, Cristian Cavina, Michele Cattani, Silvia Degli Esposti, Sara Manzoni, Andrea Trevisan, Fabrizio Sarti, Nicola Murru, Ennio Daniele Onnembo, Elisa Maurizzi e Mau-

rizio Ghini. «A oggi il territorio del comune di Medicina (uno dei più vasti della provincia) risulta scoperto dal presidio fisso di un'ambulanza 'ils' (con possibilità, cioè, di diagnosi specialistica e somministrazione di farmaci salva vita) nonostante la distanza dall'ospedale di Imola. C'è, infatti, soltanto un'ambulanza 'bls' (senza diagnosi specialistica e somministrazione di farmaci salva vita). Anche la Vallata del Santerno è completamente scoperta: in caso di urgenze le ambulanze 118 devono arrivare da Imola per poi tornare indietro quando, seconda logica, servirebbe un mezzo di traspor-

to in più verso Imola, anche 'bls'».

GLI ESPONENTI grillini chiedono all'Ausl di valutare ogni possibilità per aumentare di un'unità 'isl' il turno notturno del 118 per il Circondario. «Così da riorganizzare la copertura dell'intero territorio - proseguono -, nello specifico spostando nella Vallata del Santerno la bls ora a Medicina (o comunque portarvi un

TAGLI DAL 2011

«I sindaci accettarono allora la decurtazione di un'unità mobile e ora siamo alla carenza cronica»

altro mezzo adibito allo stesso scopo) e garantire al territorio di Medicina e ai comuni e frazioni limitrofe la presenza fissa di un mezzo 'isl'. In questo modo verrebbe garantito un soccorso immediato, magari implementando le potenzialità dell'ospedale di Castel San Pietro così da rendere la sanità territoriale più completa». Pronta la replica del sindaco di Medicina e referente sanitario del Circondario, Onelio Rambaldi: «Tutti vogliamo migliorare, ma ci dicono gli esperti che la copertura attuale è sufficiente».

Matteo Radogna



FOCUS

Medicina soffre

IL COMUNE di Medicina è vastissimo ma non ha un presidio fisso di ambulanza dotata di farmaci salvavita e di macchinari e competenze per le diagnosi specialistiche



La replica

IL SINDACO Rambaldi: «Tutti cerchiamo di migliorare, ma gli esperti dicono che l'attuale copertura è più che sufficiente e non si hanno risorse sufficienti per implementarla»



Le candidate al Sabo Rosa

— CASTEL GUELFO —

CONCLUSASI la prima parte del concorso Sabo Rosa 2019, il tradizionale riconoscimento giunto alla sua decima edizione che, in occasione della Festa della Donna, viene conferito a una lavoratrice del mondo dei trasporti, prosegue fino al 28 del mese al seguente link <https://www.sabo.it/sabo-rosa-vota/> la votazione online. Il "premio" consiste in un esemplare unico dell'ammortizzatore Sabo tinto di rosa e in un pranzo in onore della vincitrice. Per questa edizione si è registrato il record di nove candidate al titolo di "Camionista dell'Anno": Veronica Bernardi da Noale (Venezia), Manuela Brunner da Kurtatsch (Bolzano), Cinzia De Franco da Cambiagio (Milano), Patrizia Giancaterino da Penne (Pescara), Rosa Frattarolo da Manfredonia (Bari), Alessandra Lucaroni da Monterotondo (Roma), Giada Pandolfini da Riccione, Paola Quaglia da Borgo San Dalmazzo (Cuneo) e Roberta Zamborin da Desio.

MORDANO REUNION DEGLI EX COMPAGNI DI CASERMA

Granatieri nel lontano '83 si ritrovano per festeggiare

di GABRIELE TASSI

— MORDANO —

DAVANTI a un piatto di pasta tutto è possibile. L'altro giorno il ragù e tortelli hanno fatto la loro magia, riunendo intorno a un tavolo alcune 'vecchie glorie' del 1° Battaglione Granatieri di Sardegna. Amici, colleghi, ex diciannovenni - o giù di lì - che non si vedevano dall'83. Il merito è di Giuseppe Muccinelli, il titolare del 'Gigi's bar' a Mordano, che con l'aiuto dei commilitoni Luca Manfredini, Marco Neri, Angelo Molina, Davide Maccanti e Gianluca Medici è riuscito a portare nell'imolese 45 nostalgici compagni di caserma, rintracciandoli su e giù per la Penisola, dalla Lombardia all'Emilia-Romagna, dalla Toscana alla Puglia, fino all'Umbria, e alla più lontana Sicilia. Chi era presente avrebbe potuto pensare a una riunione di 'watussi', e in effetti il corpo dei Granatieri, fin dalla sua nascita (nel 1659), accettava solo militari dal metro e novanta in sù, (limite poi abbassato di 10 centimetri per facilitare la guida dei mezzi da combattimento). Si trattava in realtà di tutte ex potenziali guardie del Quirinale -



Medicina, cambiare assecondando se stessi

— MEDICINA —

PRENDE il via l'11 marzo alla sala auditorium di via Pillio 1 a Medicina il seminario dal titolo 'La trasformazione', condotto da Roberta Bortolucci, formatrice e life & business coach. I sei incontri si terranno dalle 20,30 alle 22,30. Per info e iscrizioni: 3333751574 e 3474810188

quelle con la mantella rossa per intenderci -, d'istanza a Roma, nella caserma di Gandin. «La voglia di rivedersi era tanta - racconta Muccinelli, o meglio, 'Gigi' come è più conosciuto a Mordano - per tutti noi è stata una giornata veramente emozionante, una giornata in cui abbiamo ricordato le gioie e i dolori che possono avere i ragazzi lontani da casa. Quel 1983 fu un anno che nessuno si dimenticherà mai». Gigi, che era carrista sugli M113, ha avuto non poche difficoltà a rintracciare i suoi commilitoni: di molti si sono persi i contatti, altri purtroppo non ci sono più, altri si sono trasferiti, come Vito Antonio Vavalle, inter-

L'ARTEFICE

L'idea è partita dal titolare del Gigi's Bar, già carrista sugli M113: «Che emozione»

cettato in extremis, grazie a una lettera spedita alla sorella. Tirando le somme: affettati locali, ravioli, garganelli, carne grigliata - senza dimenticare i dolci -, con il loro solito 'potere' hanno messo tutti d'accordo gli ex militari come dei cari vecchi amici. Tra loro c'è chi ha aperto un'attività, chi lavora in una grande azienda, tutti, ovviamente, si sono fatti una vita e un lavoro, dal quale hanno preso una pausa per rivedere i compagni di un tempo, quei diciannovenni (oggi ultracinquantenni) con cui hanno condiviso «l'anno indimenticabile», e ora pensano già al prossimo ritrovo.